



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura - Anno 2021

Disegni di legge e relazioni N. 16

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al disegno di legge

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 21 SETTEMBRE 2012, N. 6
“TRATTAMENTO ECONOMICO E REGIME PREVIDENZIALE
DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE”

- presentato dai Consiglieri regionali Köllensperger, Rieder, Ploner Franz,
Ploner Alex, Unterholzner, Faistnauer, Dello Sbarba, Foppa, Staffler, Ghezzi e Coppola -

Relatore:
Denis Paoli
Presidente della Commissione

Bolzano, 23 settembre 2021

Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nelle sedute del 23 gennaio 2020 e 23 settembre 2021, il disegno di legge n. 16: Modifiche alla legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 “Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige” (*presentato dai Consiglieri regionali Köllensperger, Rieder, Ploner Franz, Ploner Alex, Unterholzner, Faistnauer, Dello Sbarba, Foppa, Staffler, Ghezzi e Coppola*).

SEDUTA DEL 23 GENNAIO 2020

Nell'illustrare il provvedimento, la Consigliera Rieder spiega che l'oggetto del disegno di legge è la rivalutazione dell'indennità consiliare, che si vuole rendere uguale all'adeguamento dell'inflazione degli stipendi dei dipendenti pubblici. Attualmente la rivalutazione dell'indennità consiliare viene determinata annualmente con delibera dell'Ufficio di Presidenza e con lo stesso provvedimento viene anche rimandata la sua applicazione, congelando di fatto la stessa rivalutazione.

La Consigliera Rieder riporta che il provvedimento nasce dalla constatazione che la popolazione è molto sensibile in materia di emolumenti dei Consiglieri e delle relative variazioni e riferisce che al suo gruppo sta a cuore che per la rivalutazione dell'indennità si proceda analogamente a quanto è previsto per i dipendenti pubblici, ottenendo il beneficio che i Consiglieri regionali non possono essere più rimproverati di procurarsi vantaggi e privilegi.

Il Presidente del Consiglio regionale Paccher riferisce che la questione della rivalutazione ISTAT di indennità e vitalizi è già stata messa in luce dalle richieste di rivalutazione dei vitalizi che stanno arrivando in questi giorni da parte degli ex Consiglieri.

Prosegue spiegando che l'aggiornamento di indennità e vitalizi secondo l'indice ISTAT, previsto dalla normativa regionale, è stato “congelato” dal 2008 al 2013 dalla normativa statale e negli anni seguenti con vari provvedimenti dell'Ufficio di Presidenza, quantificando l'indice da applicare, ma demandandone l'applicazione all'anno successivo.

Il Presidente Paccher riferisce inoltre di aver chiesto un parere all'Avvocatura dello Stato per chiarire l'obbligatorietà della corresponsione dell'adeguamento all'indice ISTAT e degli eventuali arretrati e la possibilità di procedere ad una compensazione per gli ex Consiglieri che non hanno restituito le somme derivanti dalle leggi 4/2014 e 6/2012.

Il Presidente Paccher rileva quindi che a suo avviso sarebbe opportuno attendere il parere dell'Avvocatura dello Stato, che dovrebbe arrivare entro 30 giorni, prima di operare qualsiasi modifica normativa e, in base all'esito del parere, dichiara la sua disponibilità a discutere dell'argomento.

Il Consigliere Dello Sbarba ritiene utile, prima di entrare nel dettaglio, focalizzare la sostanza del disegno di legge, che è quella di proporre un criterio di risoluzione del problema dell'adeguamento al costo della vita di indennità e vitalizi, individuandolo nella parità di trattamento tra Consiglieri ed ex Consiglieri e i dipendenti pubblici. Questo passaggio permette di risolvere il nodo gordiano del congelare o meno il trattamento retributivo degli eletti e degli ex, togliendo il privilegio dell'agganciamento all'indice ISTAT.

Il Consigliere Dello Sbarba riferisce quindi di aver firmato volentieri il disegno di legge di iniziativa dei colleghi del Gruppo Team K, poiché lo ritiene una soluzione corretta, che permette di evitare sia il riconoscimento di un automatismo che rappresenta un privilegio, sia il congelamento della problematica, riuscendo in tal modo a non affidare “la patata bollente” al futuro.

Il Consigliere ritiene che in questa fase sia necessario verificare se c'è la disponibilità a lavorare su questa idea di parificazione, per vedere se essa può anche essere una soluzione per la partita aperta del pregresso. A questo proposito il Consigliere si chiede se una nuova norma può avere effetto retroattivo, in questo caso quello di risolvere il problema del dovuto del passato, fornendo nel contempo anche un criterio per rispondere alle richieste di adeguamento al costo della vita.

Il Consigliere Urzi fa notare che “la patata è già bollente”, poiché viene passata di mano in mano dalle scorse legislature ad oggi e che ora si tratta di risolvere il problema che è stato consegnato in eredità per quanto riguarda il pregresso. Il Consigliere riferisce inoltre che a suo avviso il problema della retroattività non dovrebbe nemmeno essere posto, poiché essa rappresenterebbe una forzatura che potrebbe portare in un circolo vizioso quale quello che ha determinato i ricorsi ancora aperti da parte di alcune decine di ex Consiglieri.

Il Consigliere afferma di non avere pregiudiziali sul merito del provvedimento, ma chiede il motivo per cui, fra le tante categorie professionali, si sia scelta quella dei dipendenti pubblici, trovando poco consono il possibile conseguente paragone tra l'organo elettivo e la dipendenza pubblica. Secondo il Consigliere, prima di procedere, sarebbe opportuno conoscere come la problematica della rivalutazione è stata risolta dagli ambiti più vicini al Consiglio regionale quali altri Consigli regionali o il Parlamento, anche al fine di evitare speculazioni di stampo demagogico su quello che si può definire “il tema dei temi” di ogni legislatura.

Il Consigliere Renzler chiede al Presidente Paccher il motivo che lo ha spinto a chiedere un parere all'Avvocatura, dal momento che la legge a suo avviso è molto chiara: la richiesta è giustificata per quanto riguarda la possibilità della compensazione per i vitalizi, ma per il resto la normativa non lascia spazio ad interpretazioni e gli adeguamenti al costo della vita prima o poi vanno pagati.

Il Consigliere ritiene sia necessario mantenere distinti dal punto di vista giuridico salario e indennità, poiché il salario è la retribuzione di chi ha un rapporto di dipendenza lavorativa e pareggiare l'indennità al salario significa mettere in dubbio l'indipendenza politica dei Consiglieri.

Il Consigliere Renzler infine fa notare che la rivalutazione ISTAT è di norma più bassa della rivalutazione prevista nei contratti collettivi, ad esempio della Provincia di Trento, e ricorda che le rivalutazioni dei dipendenti pubblici possono avvenire solo da fine 2012 e non essere retroattive.

Il Presidente Paccher conferma che si tratta di una questione ereditata dagli Uffici di Presidenza precedenti e risponde al Consigliere Renzler che il quesito all'Avvocatura dello Stato è stato posto per verificare se da un punto di vista giuridico hanno prevalenza le delibere dell'Ufficio di Presidenza o la legge, che in effetti è molto chiara, e per chiarire quale comportamento deve attuare in merito l'attuale Ufficio di Presidenza.

Il Consigliere Urzi ritiene si debba focalizzare, anche alla luce dell'esito dei procedimenti giudiziari in corso, la problematica della compensazione del credito del Consiglio regionale nel momento della liquidazione ai singoli Consiglieri, poiché si tratta di un passaggio che la legge non ha previsto e ora necessita di essere chiarito.

Il Presidente Paccher chiarisce ai Consiglieri Dello Sbarba e Marini che le somme accantonate sono tenute in considerazione dal bilancio anche se non sono iscritte in un apposito capitolo e che la somma degli adeguamenti ISTAT, che sono stati accertati dall'Ufficio di Presidenza e che vanno in accumulo, è pari al 4,95%.

Il Consigliere Marini giudica favorevolmente la richiesta di parere avanzata all'Avvocatura dello Stato, poiché permette di risolvere la problematica relativa al passato e evitare di prorogare ulteriormente l'assunzione del provvedimento.

Il Consigliere ritiene doveroso che a un rappresentante politico venga assicurata un'indennità che gli consenta di svolgere la sua attività e di vivere dignitosamente e ricorda che la Costituzione definisce molto chiaramente che i membri del Parlamento ricevono un'indennità stabilita dalla legge, principio che si applica a cascata anche ai Consiglieri regionali. Quindi secondo il Consigliere l'importo degli emolumenti deve essere stabilito per legge, così come eventuali aumenti, che dovrebbero essere applicati solo dalla legislatura successiva, come già avviene in alcuni stati al di fuori del territorio italiano. Questa procedura garantisce il rispetto della trasparenza e della correttezza nei confronti della cittadinanza, poiché fornisce dati chiari che non abbisognano di calcoli e ricerche per essere compresi.

Il Consigliere Marini conclude il suo intervento affermando la necessità di superare il sistema attuale in tema di corresponsione di indennità e vitalizi, che lascia il problema irrisolto, oggetto di discussioni e necessitante di chiarimenti, con la produzione di una normativa chiara che non lascia spazio a interpretazioni di alcun tipo.

La Consigliera Mattei, valutato che l'argomento è complicato e politicamente pericoloso, ritiene sia il caso di aspettare il parere dell'Avvocatura dello Stato per poter emettere un provvedimento unitario e complessivo, per evitare di produrre decisioni spezzettate che possono complicare ulteriormente la materia.

La Consigliera inoltre chiede di valutare e confrontare l'entità della rivalutazione ISTAT e quella della rivalutazione dei pubblici dipendenti e di stabilire il settore dei dipendenti pubblici cui il disegno di legge intende fare riferimento.

Anche l'Assessore Cia ritiene opportuno porre a confronto i due sistemi di rivalutazione, poiché l'equiparazione con il sistema riservato ai dipendenti pubblici potrebbe comportare nella pratica delle cifre più vantaggiose rispetto a quelle determinate con l'indice ISTAT.

Il Presidente Paccher conferma che la rivalutazione ottenuta con l'indice ISTAT risulta inferiore a quella triennale ottenuta dai lavoratori pubblici.

In sede di replica, la Consigliera Rieder conferma che la problematica può proprio essere definita "una patata bollente" passata per le mani di vari Uffici di Presidenza succedutisi negli anni, ma precisa alla Commissione che l'intento del suo Gruppo non è quello di disciplinare il passato, ma di trovare una soluzione per il futuro che senza entrare nelle cifre possa essere compresa dalla popolazione. La Consigliera ricorda che già per i vitalizi, che ora vengono calcolati su base retributiva, ci si è adeguati a quanto previsto per i dipendenti pubblici e adesso si può operare nella stessa direzione anche per le indennità consiliari, senza per questo mescolarle giuridicamente agli stipendi dei lavoratori in generale. La Consigliera precisa che l'aggancio al sistema previsto per i

lavoratori pubblici le sembra l'ovvia conseguenza del fatto che, rivestendo una carica elettiva, in un certo senso i Consiglieri sono una sorta di dipendenti pubblici eletti dalla popolazione.

La Consigliera Rieder dichiara la sua disponibilità a sospendere la trattazione del disegno di legge in attesa del parere, anche se ritiene che esso riguardi più il passato che il futuro, e chiarisce che il suo gruppo non ha interpellato altre forze politiche al fine della sottoscrizione del disegno di legge, ma ha gradito l'apposizione della firma di alcuni altri Consiglieri.

La Consigliera, tornando alla definizione di "patata bollente" data al disegno di legge, rileva che a suo avviso è giunto il momento di trovare una soluzione politica sostenibile presso la pubblica opinione che permetta di applicare la legge e chiede una breve sospensione della seduta per potersi confrontare con i colleghi del suo gruppo.

SEDUTA DEL 23 SETTEMBRE 2021

Il Presidente Paoli dichiara chiusa la discussione generale del disegno di legge n. 16 e pone in votazione il passaggio alla discussione articolata, che risulta respinto ai sensi dell'articolo 88 del Regolamento interno con 5 voti favorevoli (Consiglieri Dello Sbarba, Mair, Rieder, Urzi e Zeni), 5 voti contrari (Consiglieri Ladurner, Lanz, Mattei, Tauber e Vettori) e 2 astensioni (Consiglieri Paoli e Marini).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2021

Gesetzentwürfe und Berichte

Nr. 16

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 6 VOM 21. SEPTEMBER 2012
„WIRTSCHAFTLICHE BEHANDLUNG UND VORSORGEREGELUNG FÜR DIE
MITGLIEDER DES REGIONALRATES DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-
SÜDTIROL“

- eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Rieder, Ploner Franz, Ploner Alex,
Unterholzner, Faistnauer, Dello Sbarba, Foppa, Staffler, Ghezzi und Coppola -

Referent:
Denis Paoli
Kommissionsvorsitzender

Bozen, 23. September 2021

B e r i c h t

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 16: Änderungen zum Regionalgesetz Nr. 6 vom 21. September 2012 „Wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregelung für die Mitglieder des Regionalrates der autonomen Region Trentino-Südtirol“ (*eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Köllensperger, Rieder, Ploner Franz, Ploner Alex, Unterholzner, Faistnauer, Dello Sbarba, Foppa, Staffler, Ghezzi und Coppola*) in den Sitzungen vom 23. Jänner 2020 und 23. September 2021 beraten.

SITZUNG VOM 23. JÄNNER 2020

Im Rahmen der Erläuterung erklärte Frau Abg. Rieder, dass sich der Gesetzentwurf mit der Aufwertung der Aufwandsentschädigung befasst, die in gleicher Höhe wie die Inflationsanpassung der Gehälter der öffentlichen Bediensteten erfolgen soll. Derzeit wird die Aufwertung der Aufwandsentschädigung alljährlich mit Beschluss des Präsidiums vorgenommen und im gleichen Beschluss wird auch die praktische Umsetzung derselben aufgeschoben und somit die Aufwertung eingefroren.

Frau Abg. Rieder erklärte, dass die Gesetzesvorlage ausgehend davon eingebracht worden ist, dass die Bevölkerung auf das Thema der Politikerbezüge und die entsprechenden Änderungen sehr sensibel reagiert und dass es ihrer Ratsfraktion ein Anliegen ist, die Aufwertung der Aufwandsentschädigung auf dieselbe Art und Weise vorzunehmen, wie sie für die öffentlichen Bediensteten erfolgt. Dadurch soll erreicht werden, dass den Regionalratsabgeordneten nicht erneut der Vorwurf gemacht wird, dass sie sich selbst Vorteile und Privilegien schaffen.

Präsident Paccher hob hervor, dass die Frage der ISTAT-Aufwertung der Aufwandsentschädigung und der Leibrenten durch die Anträge auf Aufwertung der Leibrenten, die in diesen Tagen von Seiten der ehemaligen Abgeordneten vorgelegt werden, erneut an Aktualität gewonnen hat.

Der Präsident erklärte, dass die Aufwertung der Aufwandsentschädigung und der Leibrenten aufgrund des ISTAT-Index, die in der regionalen Gesetzgebung vorgesehen ist, von 2008 bis 2013 durch eine staatliche Bestimmung „eingefroren“ worden ist und in den Jahren danach mit entsprechenden Beschlüssen des Präsidiums der Index zwar ermittelt, dessen Anwendung jedoch auf das darauffolgende Jahr verschoben worden ist.

Präsident Paccher teilte mit, dass er bei der Staatsadvokatur ein Gutachten beantragt hat, mit dem geklärt werden soll, ob die Pflicht der Auszahlung der ISTAT-Anpassung sowie der eventuellen Rückstände besteht und ob gegebenenfalls bei den ehemaligen Abgeordneten, welche die sich aufgrund der RG Nr. 4/2014 und 6/2012 ergebenden Beträge noch nicht rückerstattet haben, eine entsprechende Verrechnung vorgenommen werden kann.

Präsident Paccher vertrat die Ansicht, dass es angemessen wäre, vor einer Gesetzesänderung das Gutachten der Staatsadvokatur, das innerhalb von 30 Tagen eintreffen sollte, abzuwarten und erklärte sich bereit, ausgehend vom Ergebnis des Gutachtens das Thema zu vertiefen.

Abg. Dello Sbarba war der Auffassung, dass – noch bevor Detailspekte angegangen werden – das Augenmerk auf den Grundtenor des Gesetzentwurfes gerichtet werden muss, der darin besteht, ein Kriterium für das Problem der Anpassung der Aufwandsentschädigung und der Leibrenten an die Lebenshaltungskosten festzuschreiben, indem für die Abgeordneten und die ehemaligen

Abgeordneten ein und dieselbe Behandlung vorgesehen werden soll als jene, die für die öffentlichen Bediensteten gilt. Dieser Umstand erlaube es den gordischen Knoten hinsichtlich der Einfrierung oder Nichteinfrierung der Besoldung der amtierenden und ehemaligen Abgeordneten zu lösen und das Privileg der Ankoppelung an den ISTAT-Index aufzuheben.

Abg. Dello Sbarba teilte mit, dass er den Gesetzentwurf der Kollegen der Fraktion Team K. gern mitunterzeichnet hat, da er seiner Ansicht nach eine korrekte Lösung enthält, welche es möglich macht, einen Automatismus, der ein Privileg darstellt, und den Aufschub der Problemlösung zu vermeiden, so dass die „heiße Kartoffel“ nicht an die zukünftigen Entscheidungsträger weitergereicht wird.

Abg. Dello Sbarba vertrat die Ansicht, dass es in der jetzigen Phase notwendig sei zu klären, ob die Bereitschaft besteht, auf eine Gleichstellung hinzuarbeiten und zu überprüfen, ob diese auch eine Lösung für die offene Frage der Altlasten darstellen könnte. In diesem Zusammenhang warf Abg. Dello Sbarba die Frage auf, ob eine neue Bestimmung auch rückwirkend sein könne, im vorliegenden Fall somit das Problem der geschuldeten Altlasten zu lösen imstande wäre und gleichzeitig ein Kriterium liefern könnte, um den Anträgen auf Anpassung an die Lebenshaltungskosten gerecht zu werden.

Abg. Urzì verwies darauf, dass es sich bereits jetzt „um eine heiße Kartoffel“ handelt, die von den vergangenen Legislaturperioden auf die heutigen Amtsträger weitergereicht worden ist und dass es nun gelte, die Frage der Altlasten, die uns vererbt worden sind, einer Lösung zuzuführen. Abg. Urzì betonte zudem, dass seiner Ansicht nach das Problem der Rückwirksamkeit gar nicht aufgeworfen werden sollte, da dies einem Gewaltakt gleichkomme, der in einen Teufelskreis führt gleich jenem, der zu den noch anhängigen, von ein paar Dutzend ehemaligen Abgeordneten eingereichten Klagen geführt hat.

Abg. Urzì betonte, dass er keine Vorbehalte hinsichtlich der Gesetzesvorlage hat, doch den Grund erfahren möchte, warum angesichts der zahlreichen Berufskategorien ausgerechnet jene der öffentlichen Bediensteten ausgewählt worden ist, wobei er – so der Abgeordnete weiter - den Vergleich zwischen dem gewählten Organ und den Status eines öffentlichen Bediensteten wenig angemessen erachte. Abg. Urzì vertrat die Ansicht, dass es vor der Debatte angemessen wäre zu erfahren, wie Bereiche, die dem Regionalrat näher liegen, wie etwa andere Regionalräte oder das Parlament, die Frage der Aufwertungen gelöst haben, auch um demagogischen Spekulationen in Bezug auf ein Thema, welches als „Das Thema der Themen“ einer jeden Legislaturperiode bezeichnet werden könnte, vorzubeugen.

Abg. Renzler ersuchte Präsident Paccher um Auskunft darüber, warum er ein Gutachten der Staatsadvokatur eingeholt hat, da doch das Gesetz seiner Ansicht ganz klar ist: Der Antrag ist gerechtfertigt was die Verrechnungsmöglichkeit für die Leibrenten anbelangt, doch hinsichtlich der anderen Aspekte lässt die Gesetzesbestimmungen keine Interpretationsmöglichkeiten zu und die Anpassungen an die Lebenshaltungskosten müssen früher oder später gezahlt werden.

Abg. Renzler vertrat die Ansicht, dass es gilt, rein rechtlich das Gehalt von der Aufwandsentschädigung zu trennen, denn das Gehalt stellt die Entschädigung für ein abhängiges Arbeitsverhältnis dar. Die Aufwandsentschädigung dem Gehalt gleichzusetzen würde bedeuten, die politische Unabhängigkeit der Abgeordneten in Frage zu stellen.

Abg. Renzler hob schließlich hervor, dass die ISTAT-Aufwertung in der Regel niedriger ist als die in den Tarifverträgen – beispielsweise der Provinz Trient – vorgesehene Aufwertung und erinnerte

daran, dass die Aufwertungen der öffentlichen Bediensteten erst seit Ende 2012 möglich und nicht rückwirkend sind.

Präsident Paccher bestätigte, dass es sich um ein Problem handelt, das die vorhergehenden Präsidien weitergereicht haben. In Beantwortung der von Abg. Renzler aufgeworfenen Frage hinsichtlich des Gutachtens der Staatsadvokatur teilte Präsident Paccher mit, dass dadurch unter dem juristischen Gesichtspunkt geklärt werden soll, ob die Beschlüsse des Präsidiums oder das Gesetz, das in der Tat sehr klar formuliert ist, Vorrang haben und wie sich diesbezüglich das derzeit amtierende Präsidium verhalten soll.

Abg. Urzi vertrat die Ansicht, dass es hinsichtlich des Ausgangs der anhängigen Gerichtsverfahren notwendig sei, das Augenmerk auf die Frage der möglichen Verrechnung mit der Forderung des Regionalrates zum Zeitpunkt der Auszahlung an die einzelnen Abgeordneten zu richten, da dieser Aspekt im Gesetz nicht vorgesehen ist und jetzt geklärt werden muss.

Präsident Paccher teilte den Abg. Dello Sbarba und Marini mit, dass die zurückgestellten Beträge im Haushalt berücksichtigt, doch nicht in einem eigenen Kapitel verbucht worden sind und dass sich die Summe der ISTAT-Anpassungen, die vom Präsidium ermittelt worden sind und die aufzusummieren sind, auf 4,95 Prozent beläuft.

Abg. Marini sprach sich für den bei der Staatsadvokatur gestellten Antrag auf Abgabe eines Gutachtens aus, da dadurch die Frage hinsichtlich der Vergangenheit geklärt und vermieden wird, dass weiterhin ein entsprechender Beschluss gefasst werden muss.

Abg. Marini erachtete es als notwendig, dass einem politischen Vertreter eine Entschädigung zuerkannt wird, die es ihm ermöglicht, seine Tätigkeit auszuüben und würdevoll zu leben und erinnerte daran, dass die Verfassung ganz klar festschreibt, dass den Mitgliedern des Parlaments eine vom Gesetz vorgeschriebene Entschädigung zusteht, ein Grundsatz der in der Folge auch für die Regionalratsabgeordneten zur Anwendung zu bringen ist. Demnach – so der Abgeordnete weiter – muss der Betrag der Entschädigung mittels Gesetz festgeschrieben werden, ebenso eventuelle Erhöhungen, die dann erst ab der darauffolgenden Legislaturperiode zur Anwendung gebracht werden dürfen, so wie dies bereits in einigen Staaten außerhalb des italienischen Staatsgebietes gehandhabt wird. Diese Vorgangsweise gestaltet sich den Bürgern gegenüber transparent und korrekt, da die Zahlen ganz klar auf den Tisch gelegt werden und es keine Berechnungen oder Recherchen braucht, um diese zu verstehen.

Am Ende seiner Stellungnahme verwies Abg. Marini auf die Notwendigkeit, das derzeitige System betreffend die Auszahlung der Aufwandsentschädigung und der Leibrenten – welches das Problem keiner Lösung zuführt, stets zu Diskussionen Anlass gibt und wiederholter Klärungen bedarf – durch die Schaffung einer klaren Gesetzesbestimmung, welche keinerlei Spielraum für Interpretationen irgendwelcher Natur lässt, zu überwinden.

Frau Abg. Mattei stellte klar, dass das Thema sehr kompliziert und politisch gefährlich ist und es ihrer Ansicht nach angemessen scheint, das Gutachten der Staatsadvokatur abzuwarten, damit eine einheitliche und umfassende Maßnahme ergriffen werden kann und um zu vermeiden, dass nur Teilentscheidungen getroffen werden, die diesen Sachbereich noch weiter verkomplizieren.

Frau Abg. Mattei ersuchte außerdem darum, das Ausmaß der ISTAT-Aufwertung und jenes der Aufwertung der öffentlichen Bediensteten zu ermitteln und zu vergleichen und zudem jenen Bereich der öffentlichen Bediensteten festzuschreiben, an den man sich mit dem Gesetzentwurf anlehnen möchte.

Auch Assessor Cia erachtete es als angemessen, die beiden Aufwertungssysteme zu vergleichen, da die Gleichstellung mit dem System der öffentlichen Bediensteten bei der praktischen Umsetzung zu höheren Ziffern führen könnte als jenen, die mittels ISTAT-Index ermittelt worden sind.

Präsident Paccher bestätigte, dass die Aufwertung aufgrund des ISTAT-Indexes unter der den öffentlichen Bediensteten gewährten dreijährigen Aufwertung liegt.

Im Rahmen der Replik bestätigte Frau Abg. Rieder, dass das Problem wirklich „eine heiße Kartoffel“ darstellt, die ein Präsidium an das nächste weitergereicht hat, sie versicherte jedoch der Kommission, dass ihre Ratsfraktion keinesfalls die Absicht hat, eine Regelung für die Vergangenheit, sondern vielmehr eine Lösung für die Zukunft zu finden, die von der Bevölkerung verstanden wird. Frau Abg. Rieder erinnerte daran, dass man sich bereits für die Leibrenten, die jetzt nach dem beitragsbezogenen System berechnet werden, an das angepasst hat, was für die öffentlichen Bediensteten gilt, und dass jetzt auch für die Aufwandsentschädigungen gleichermaßen vorgegangen werden kann, ohne jedoch diese rein rechtlich mit den Gehältern der Bediensteten zu vermischen. Frau Abg. Rieder präziserte, dass ihr die Ankoppelung an das für die öffentlichen Arbeitnehmer vorgesehene System als eine logische Folgerung angesichts der Tatsache scheint, dass die Abgeordneten ein öffentliches Wahlamt bekleiden und somit in gewisser Hinsicht als öffentliche, von der Bevölkerung gewählte Bedienstete angesehen werden können.

Frau Abg. Rieder erklärte sich damit einverstanden, die Behandlung des Gesetzentwurfes in Erwartung des Gutachtens auszusetzen, auch wenn sie die Auffassung vertrat, dass das Gutachten nicht so sehr die Zukunft als vielmehr die Vergangenheit betrifft. Zudem präziserte Frau Abg. Rieder, dass ihre Ratsfraktion nicht bei anderen Parteien zwecks Mitunterzeichnung des Gesetzentwurfes vorstellig geworden sei, aber die Unterzeichnung desselben von Seiten einiger Abgeordneter sehr wohl begrüßt habe.

Frau Abg. Rieder griff erneut die dem Gesetzentwurf gegebene Definition, sprich „heiße Kartoffel“ auf und betonte, dass es an der Zeit sei, eine glaubwürdige, vor der Öffentlichkeit vertretbare politische Lösung zu finden, welche die Anwendung des Gesetzes ermögliche. Sie ersuchte um eine kurze Unterbrechung der Sitzung für eine Beratung mit den Kollegen ihrer Ratsfraktion.

SITZUNG VOM 23. SEPTEMBER 2021

Kommissionsvorsitzender Paoli erklärte die Generaldebatte zum Gesetzentwurf Nr. 16 für beendet und ließ über den Übergang zur Sachdebatte abstimmen, der von der Kommission bei 5 Jastimmen (Abg. Dello Sbarba, Mair, Rieder, Urzi und Zeni), 5 Gegenstimmen (Abg. Ladurner, Lanz, Mattei, Tauber und Vettori) und 2 Stimmenthaltungen (Abg. Paoli und Marini) gemäß Artikel 88 der Geschäftsordnung abgelehnt wurde.

Der Gesetzentwurf wird daher zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.